

Appello: Lav ed Enpa hanno chiesto al ministro Clini la sospensione della stagione venatoria

«Caldo record: stop alla caccia»

Incendi e siccità hanno colpito duramente la fauna: biodiversità a rischio nel nostro Paese**Rose Ricaldi**

Il caldo di questa estate ha provocato enormi danni: migliaia gli incendi che hanno devastato intere zone del nostro Paese, distruggendo gli habitat di molte specie e mettendo così a serio rischio la biodiversità in un momento molto delicato ed importante per la sopravvivenza degli animali. «Siamo nel pieno della stagione riproduttiva della fauna – hanno spiegato Enpa e Lav –: i giovani uccelli e i cuccioli dei mammiferi, anche appartenenti a specie particolarmente protette per il loro precario stato di conservazione, non sono riusciti a sfuggire alle fiamme. Il danno subito dalle popolazioni selvatiche è gravissimo, perché non vi sarà alcun ricambio generazionale che possa rispondere alla morte di esemplari anziani o malati: tutto questo rende ancora più a rischio la sopravvivenza di molte specie». Per questo motivo, in un clima di preoccupazione per lo stato di conservazione della biodiversità del patrimonio forestale italiano, le due associazioni animaliste hanno lanciato un appello al ministro dell'Ambiente, Corrado Clini,

affinché la stagione venatoria venga sospesa: «In questa situazione di emergenza – hanno scritto nella missiva inviata a Clini –, le chiediamo, sig. Ministro, ai sensi dell'art 117 della Costituzione che ripone nelle mani dello Stato il diritto - dovere di tutela del patrimonio faunistico, di adoperarsi per mettere in atto tutte le misure necessarie non solo per la difesa dei territori interessati, considerando come tali anche le aree contigue alle zone devastate dagli incendi, ma anche a tutela della fauna selvatica. Per questo, riteniamo di fondamentale importanza il rinvio dell'apertura della stagione venatoria: consentire di sparare già nei primissimi giorni di settembre significherebbe veramente infierire, oltretutto a scopo ludico, nei confronti della fauna selvatica stressata non solo dagli incendi, ma anche dalle temperature record di questi mesi».

All'appello di Lav ed Enpa si è aggiunto anche quello de «La coscienza degli animali», il movimento fondato da Umberto Veronesi e dall'ex Ministro Maria Vittoria Brambilla che annovera tra i suoi «garanti» Susanna Ta-

maro, Franco Zeffirelli, Elio Fiorucci, Vittorio Feltri, Edoardo Stoppa, Don Luigi Lorenzetti, Maurizio Costanzo e Dacia Maraini: in una lettera aperta al presidente del Consiglio, ai presidenti delle Regioni e ai presidenti delle associazioni venatorie, il movimento animalista, ponendo l'attenzione sulla grave siccità di questo ultimo periodo, ha chiesto, oltre alla sospensione della stagione venatoria, anche la proclamazione dello stato di calamità naturale per la fauna selvatica «con conseguenti provvedimenti di tutela» nei confronti delle specie animali in emergenza. «Sono sotto gli occhi di tutti le devastanti conseguenze che affliggono la natura e gli animali per la perdurante siccità di quest'anno - si legge nell'appello de «La coscienza degli animali» -. In queste condizioni, autorizzare l'attività venatoria equivarrebbe ad infliggere il colpo di grazia ad intere generazioni di animali, già falciate dalla siccità, violando la lettera e lo spirito della direttiva 147/2009 CE che consente la caccia solo se non danneggia le popolazioni di uccelli selvatici. E violando il buon senso, ancor prima della legge». 🐾



Il movimento «La coscienza degli animali» chiede provvedimenti di tutela per le specie minacciate.

